

ZOOLOGIA MARINA

Biodiversità delle comunità bentoniche e pelagiche



Il gruppo si occupa di studiare la biodiversità delle comunità bentoniche e pelagiche dal punto di vista tassonomico, ecologico, biogeografico, filogenetico e storico. Gli studi di questo gruppo si focalizzano prevalentemente in Mediterraneo, sebbene diverse ricerche vengano condotte anche in Indopacifico, Caraibi, Argentina, Cile ed Antartide. In particolare, numerose spedizioni sono state effettuate nell'Oceano Meridionale per studiare la biodiversità e la filogeografia degli invertebrati marini grazie anche all'impiego di tecniche di barcoding per la caratterizzazione genetica delle specie. Il gruppo si occupa di studiare inoltre i cambiamenti delle comunità su diverse scale temporali, fino a coprire, a seconda delle specie di interesse e degli archivi storici disponibili, anche migliaia di anni, come nel caso della paleo-fauna a poriferi del coralligeno. Diversi studi si concentrano sullo studio delle comunità profonde attraverso l'impiego di ROV o tecniche innovative quali la fotogrammetria subacquea, altri invece sono focalizzati sul monitoraggio delle comunità di substrato duro o incoerente in seguito a fenomeni legati ai cambiamenti climatici, come le morie di massa o l'introduzione di specie aliene.

Numerosi progetti sono incentrati sul monitoraggio delle attività di pesca professionale in Mar Ligure, con raccolta di dati quali-quantitativi sulle catture e

sullo sforzo di pesca, per una valutazione e gestione delle risorse alieutiche, sia pelagiche che demersali. Tali progetti sono anche indirizzati alla valutazione dell'impatto che le attività di pesca hanno sugli ecosistemi bentonici e pelagici, monitorando il by-catch delle attività di pesca e le tracce di impatto antropico sui fondali.

Parole chiave: Biodiversità, Comunità bentoniche, Comunità pelagiche

Personale DISTAV:

DOCENTI: Giorgio Bavestrello, Marco Bertolino, Marzia Bo, Stefano Schiaparelli

TECNICI: Nadia Aversano, Emanuele Bruzzone, Fulvio Garibaldi, Luca Lanteri

COLLABORATORI: Federico Betti, Martina Canessa, Riccardo Cattaneo-Vietti, Matteo Cecchetto, Gabriele Costa, Francesco Enrichetti, Marco Grillo, Alice Guzzi, Margherita Toma, Biagio Violi

Enti finanziatori: Comunità Europea, MIUR, MIPAAF, Regione Liguria, ARPAL, ARPAT, ISPRA, AMP Portofino, Isola di Bergeggi e Cinque Terre, Programma Nazionale di Ricerche in Antartide (PNRA), Scientific Committee on Antarctic Research (SCAR), National Institute of Water and Atmospheric Research (NIWA, Wellington, New Zealand), Centro de Investigación en Ecosistemas de la Patagonia (CIEP), MNHN (Museo di Storia Naturale di Parigi), Fondazione CIMA (Centro Internazionale in Monitoraggio Ambientale), International Commission for the Conservation of Atlantic Tunas (ICCAT), Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS) di Liguria, Piemonte e Valle D'Aosta, RAC/SPA, IUCN.